

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

### Domenica 11

**XXIV Domenica del tempo Ordinario "Anno C"**

#### Domenica della Generosità

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Magni Ermanno.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Zana Giovanni e Micheletti Ginetta.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Micheletti Giuliana, Frigeni Renato e Gianfranco.

### Lunedì 12

#### Santissimo Nome di Maria

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Viganò Daniele.

Ore 20,30: S. Messa al santuario di Sombreno.

### Martedì 13

**Giovanni Crisostomo**, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Pedrinelli Carlo e Pierangela.

### Mercoledì 14

#### Esaltazione della Croce

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Castelli Giuseppe sacrista.

Ore 9,30: In Seminario Assemblea del Clero

### Giovedì 15

#### Beata Vergine Maria Addolorata

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Piazzalunga Francesca e Masnada Luigi.

### Venerdì 16

**Santi Cornelio**, papa e **Cipriano** vescovo, martiri

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rivellini Emilia e Micheletti Rinaldo; Rinaldo e Agostina.

### Sabato 17

**S. Roberto Bellarmino**, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Lomboni Battista e Stefania.

### Domenica 18

**XXV Domenica del tempo Ordinario "Anno C"**

#### 34ª Giornata nazionale per il sostentamento dei sacerdoti

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Pirola Francesco e Rigamonti Tiziano.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Taiocchi Marina e Capelli Giacomo; Battesimo di: Rigamonti Azzurra, Pirola Sofia, Giuliattini Mia, Maggioni Nicolò.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Masnada Antonio e Piazzalunga Piera; Bonalumi Rocco, Albina e Orazio.

## PREGHIERA

La protesta, la critica che ti rivolgono, Gesù, è tremendamente attuale. I devoti, i fedeli, i benpensanti, gli impegnati, i praticanti si sentono defraudati della parte di stima e di considerazione che tu dovresti riservare a loro. Perché perdi tempo con quelli che hanno calpestato la legge di Dio, che hanno provocato scandalo, che hanno rovinato famiglie, causato sofferenze e autentici drammi? Sei forse così ingenuo e sprovvisto da sottovalutare il male che hanno compiuto e tutte le terribili conseguenze dei loro comportamenti? Ti lasci facilmente ingannare dalla loro emozione effimera, dal loro entusiasmo superficiale, dai loro propositi evanescenti? Non ti accorgi che si prendono gioco di te e delle tue parole? Non ti rendi conto che, con il tuo atteggiamento, tu svaluti la fedeltà dei giusti, la loro perseveranza, il loro rispetto – talora costoso – delle leggi di Dio? La tua misericordia, dunque, sottovaluta la giustizia? Sì, Gesù, queste osservazioni, più o meno acide e irate, tu continui a sentirle ancor oggi, ma nulla può dissuaderti dal fare come Dio.

Parrocchia S. Alessandro m.  
Paladina 11 Settembre 2022

**XXIV Domenica  
del tempo Ordinario  
"Anno C"**



*“non sono più degno  
di essere chiamato  
tuo figlio”*

**Prima Lettura: Èsodo (32,7 - 11.13 - 14)**

**Salmo responsoriale: (50/51) Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.**

**Lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (1,12 - 17)**

**Vangelo Luca: (15,1 - 32)**

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha ritrovato sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo

comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

\*\*\*\*\*

*E' stata definita "il cuore del vangelo" o "il vangelo nel vangelo". L'obiettivo di questa parabola? Far cambiare idea su Dio. Gesù sarà messo a morte proprio perché ha presentato un volto di Dio diverso da quello sempre creduto. Vi è presente anche una preoccupazione pastorale: l'accoglienza dei peccatori. Un padre aveva due figli. Se ne va, un giorno, il più giovane, ma pretende l'eredità, come se il padre fosse già morto per lui. Non doveva avere una grande opinione del padre. E così, il padre della parabola, divide tra i due figli l'eredità (in greco c'è "la sua vita"), e lascia partire il figlio minore. Il fratello maggiore continua la sua vita tutta casa e lavoro. Anche lui non doveva avere una bella opinione del padre: un padre padrone, al quale si deve ubbidire, ma che non si può amare. Il maggiore si sottomette per dovere, rinuncia alla sua vita per "amore" del padre. La diversità tra i due è solo sul modo con il quale si rapportano con il padre. I due fratelli non s'incontreranno mai. Il maggiore non lo chiamerà mai "fratello" ma si rivolgerà al padre dicendogli: «Questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute». Non sentite la rabbia? E poi chi glielo ha detto che ha sperperato l'eredità con le prostitute? E' la parabola del non detto, dove all'inizio nessuno parla. Per metà parabola nessuno dice niente, nessuno parla a qualcun altro (eccetto la frase iniziale del minore). La parabola cambia verso quando i personaggi iniziano a parlarsi. Entrambi hanno una pessima idea del padre, come mediamente noi abbiamo una pessima idea di Dio. Il primo figlio pensa che la vita sia puro divertimento ma comprende a sue spese che non è così. Tocca davvero il fondo: si unisce a un pagano e fa uno dei mestieri più disprezzati in Israele, il guardiano di porci, bestie immonde. Allora «ritornò in sé», (prima era "fuori di sé", viveva di realtà esterne) e decide di tornare. Si è pentito? No, ritorna semplicemente perché gli conviene e si prepara il discorsino per essere accolto. Non ha capito che il padre (cioè Dio) lascia andare il figlio (che gli augura la morte) anche se sa che si farà male. Il figlio minore non sa che a casa non lo aspetterà una punizione, ma farà l'esperienza imprevedibile del perdono gratuito. L'altro figlio si offende per la festa in onore di suo fratello e come dargli torto. Il padre non è giusto nei suoi confronti. Lavora per lui da sempre senza avere mai nulla in cambio. Il figlio maggiore (che siamo noi) pensa che un giorno finalmente ci sarà il premio per tutto il lavoro che sta facendo. Insomma, Dio si ricorderà un giorno di tutte le Messe e le catechesi alle quali abbiamo partecipato.*

volta, andando incontro anche a lui.

*Lo prega di entrare per partecipare alla gioia di suo fratello che ora è un uomo nuovo. Inutile: com'è possibile festeggiare suo fratello? Quando mai è stato festeggiato lui, rimasto fedelmente a casa? A questo punto Luca si ferma, la parabola non ha un finale. Il primo figlio ha cambiato idea? Il secondo è entrato a far festa? Non lo sappiamo. C'è speranza per chi ha sbagliato, ma anche per chi ha tentato di stare alle regole e si è accorto che non bastava per essere felici. Dio ci considera adulti, sta a noi decidere se entrare o no, se andare o no. E adesso guardiamo al padre e a quei cinque verbi da gustare al rallentatore.*

**«Lo videro»:** il figlio ha ancora la testa bassa per la vergogna ma non importa, il padre già lo vede. Gli occhi di Dio cercano, piangono. **«Ebbe compassione»:** Dio accarezza, consola, nutre, incoraggia. **«Gli corse incontro»:** l'amore ha fretta di abbracciare l'amato. Il padre non bada alla formalità, e corre perché non vede l'ora di accorciare la distanza che lo separa da suo figlio. **«Gli si gettò al collo»:** non si appoggia, si getta, sa che l'uomo ha bisogno di coccole, di qualcuno che lo abbracci, che lo stringa e gli dica "ti voglio bene".

**«Lo baciò»:** abbracciare è già molto ma baciare è di più. Dio punta in alto anche nelle affettuosità. Dio bacia l'uomo perché il bacio esprime tutto l'amore possibile.

*Il figlio comincia a pronunciare la confessione che aveva preparato, ma non riesce a portarla a termine. Non c'è tempo per indignarsi, perché sprecare minuti a rimproverarlo?*

*Il padre non si preoccupa se il figlio si sia pentito, non lo lascia parlare, lo abbraccia stretto, gli impedisce gesti penitenziali ed espiatori, e così gli dona il suo perdono gratuito.*

*Ecco chi è Dio, un padre che ama la libertà del figlio, la provoca, la attende. Non lo lascia arrivare ma gli corre incontro, perché ha fretta di abbracciarlo. Per Dio smarrire anche un solo figlio è una perdita infinita, non ha figli da perdere, Dio. E' un padre che non rinfaccia, ma abbraccia; non sa che far-sene delle nostre scuse, perché il suo sguardo non vede il peccato del figlio, guarda oltre.*

*Nessun rimprovero, nessun rimpianto, nessun rimorso: è tempo di festa! Bisogna reintegrarlo in tutta la sua dignità:*

*«Mettetegli l'anello al dito!». E infine esce a pregare il figlio maggiore, che ha un cuore di servo e non di figlio, e tenta di spiegare e farsi capire, e alla fine non si sa se ci sia riuscito. Dio non è giusto, è di più: è esclusivamente amore, è misericordia. C'è da impallidire davanti a un Dio così.*

*Arrivati a questo punto domandiamoci: è questo il Dio in cui credi?*

*La bella notizia di questo brano? Dio è un padre che si è già messo sulle nostre tracce, scruta l'orizzonte, spera di vederci sui passi del ritorno e non vede l'ora di correrci incontro, di abbracciarci e di baciarsi.*